

Recensione di Salvatore Mugno apparsa su La Sicilia edizione di Trapani, pag. 35, sabato 3 giugno 2006, rubrica Cultura & Società

Il libro di Ignazio Apolloni

L'uomo che scriveva lettere d'amore

Lo scrittore palermitano e globe-trotter Ignazio Apolloni - dopo tante stagioni, artistiche e umane, di ribellione e di contestazione, inclusa quella Antigrucco insieme al nostro Nat Scammacca - vorrebbe preservare qualcosa del mondo, magari il suo "côté" femminile. Lui, infatti, ama le donne. Di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Specialmente se ben note. Anche quelle soltanto romanzesche. E a tali "figure" femminili indirizza un accorato epistolario d'amore: si tratta di personaggi della letteratura (da Beatrice a Lolita a Molly Bloom), di scrittrici, ugone celebri, rivoluzionarie, attrici, icone dell'arte (dalla Yourcenar alla Piaf, da Monna Lisa a Marta Abba), perfino la Luna e Cassiopea... A quei «nomi coniugati al femminile» (ai quali l'autore si rivolge sempre con l'allocutivo "gentile", quasi un assaggio di quel "gentil sesso" che le dirette interessate non sempre gradiscono!) egli dichiara il proprio amore. Incurante di potere essere ricambiato oppure no. Ma attraverso questa variegata galleria femminile, Apolloni sembra, soprattutto, voler saltellare lungo numerosi secoli delle vicende culturali del «genere» umano.

Coniugando le figure prescelte con vari pretesti narrativi, usando accenti confidenziali e affettuosi, egli «parla» (spesso il tono è proprio quello colloquiale, ma non privo di eleganza) a delle amiche più che a donne di cui si è innamorati... Ma tanto trasporto può dirsi disinteressato e privo di presunzioni e ambizioni tipicamente maschili?

E il titolo del libro («L'amour ne passe pas. 52 lettere d'amore, Trapani, Coppola editore, 2006) non ventila una visione romantica e idealizzata di questo "eterno" sentimento?

Apolloni, accortamente, si rivolge a interlocutrici che, per lo più, non possono replicare. Marcella Croce, invece, nella sua «Introduzione» al volume, con un tocco di muliebre ironia, interloquisce: «Gentile Ignazio, non una lettera d'amore le scriveremo in risposta alle sue 52 missive, ma una breve «thank you note». Gli americani le trovano già prestampate in cartoleria... Noi, per natura, non ci siamo mai sentite né superiori né inferiori agli uomini...».

L'amore, frattanto, (ambiguamente) non passa"!

Salvatore Mugno